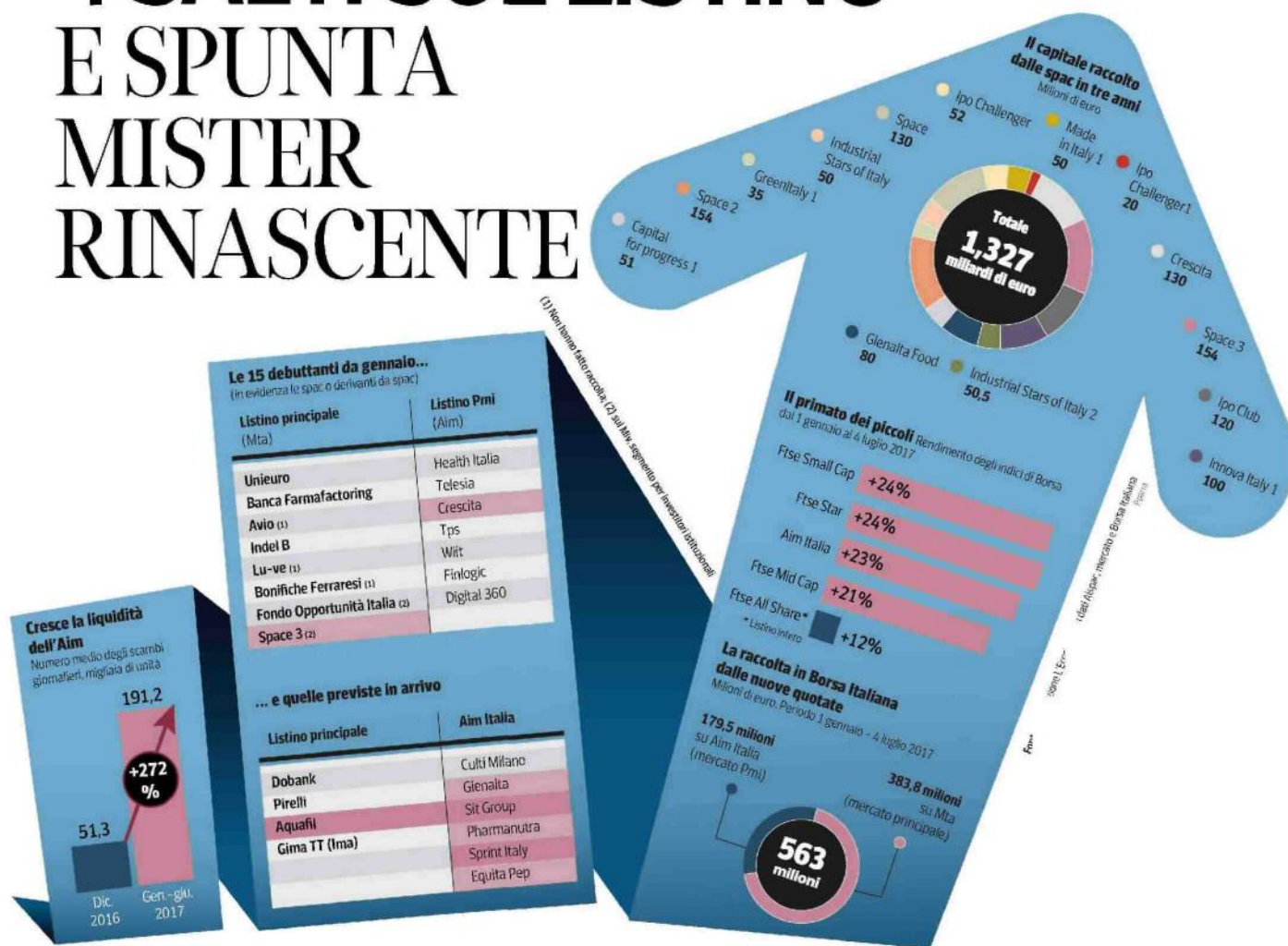


4 SALTI SUL LISTINO E SPUNTA MISTER RINASCENTE



di **Daniela Polizzi** e **Alessandra Puato**

Non solo Pir per Piazza Affari. Nella seconda ondata di Spac, i veicoli per la quotazione di medie aziende, c'è Maurizio Borletti. Dopo lo shopping su Grandi Stazioni, chiama Mediobanca e Ubi. Entro il mese le caldaie di Sit e le vitamine di [Pharmanutra](#). A novembre tocca al nylon di Aquafil

Le Spac? Spaccano, direbbero i ragazzi. I veicoli per trainare le aziende in Borsa (scatole societarie che si quotano per poi fondersi con un'azienda-target) stanno spingendo in Piazza Affari le piccole e medie imprese e in particolare il listino dedicato, l'Aim, finora poco liquido. Dietro c'è l'esperienza di imprenditori o persone del private equity. L'ultimo che si cimenterà è Maurizio Borletti, storico ex proprietario della Rinascente, ex socio di Printemps e oggi azionista di Grandi Stazioni. Sta costituendo una Spac da 80-100 milioni, che dovrebbe avviare la raccolta a set-

tembre, con consulenti Ubi e Mediobanca. Con Borletti, il suo storico manager di fiducia Paolo De Spirt; e Gabriele Bavaaglioli (ex Idea Capital). Obiettivo possibile: i marchi del lusso, magari le catene.

L'impennata dell'Aim

La benzina delle Spac viene dai Pir, i Piani di risparmio che riservano incentivi a chi investe nelle medie imprese. Così si preparano al debutto l'Aquafil di Giulio Bonazzi, portata dalla Spac Space 3 promossa da Sergio Errede, Gianni Mion, Edoardo Subert e Carlo Pagliani: è attesa

sul listino principale in novembre, dopo l'assemblea del 27 luglio che darà il via. E sull'Aim dovrebbe arrivare questo mese la nuova nata della Spac Ipo Challenger 1, sostenuta dalla Electa di Simone Strocchi (il presidente di Aispac, pioniere del genere) a sua volta è alimentata dal fondo Ipo Club di Azimut. Si chiama **Pharmanutra** ed è l'azienda di Pisa dei fratelli Andrea e Roberto Latorre che ha brevettato e produce il Sideral, integratore al ferro. Altro debutto previsto in luglio (intorno al 20) è la Sit di Federico de' Stefani, portata dalla spac Stars of Italy 2 di Attilio Arietti e Giovanni Cavallini, l'ex ceo di Interpump. Produce i componenti per i contatori a gas intelligenti e le caldaie.

Delle dieci debuttanti in Borsa previste quest'anno, ben sei vengono dalle Spac o sono Spac: sul listino principale c'è Aquafil, appunto, con Dobank, Pirelli e la Gima TT del gruppo Ima. Sull'Aim, oltre a **Pharmanutra** e Sit, sono attese Glenalta, Sprint Italy, Equita Pep. L'unica non spac prevista è Culti Milano.

È ossigeno per la Borsa guidata da Raffaele Jerusalemi che da gennaio ha già accolto 15 matricole (senza contare la fusione Banco Bpm), delle quali otto sul listino principale (da Avio a Unieuro) e sette sull'Aim. In sei mesi ha raccolto con le nuove quotate 563 milioni, per un terzo dal listino delle Pmi. Che nel periodo ha quadruplicato la liquidità dal dicembre 2016: +272% gli scambi giornalieri in media (da 51.366 a 191.244). Anche gli indici mostrano la rivincita dei piccoli. Dal primo gennaio al 4 luglio scorso, l'Aim Italia ha guadagnato il 23%, l'Ftse Small cap e lo Star il 24%. Rendimenti doppi rispetto alla media dell'intero listino che è stata il +12% (Ftse All share).

Dice Barbara Lunghi, a capo dei mercati primari in Borsa: «I fondi dedicati ai Piani di risparmio hanno raccolto risorse e stanno cominciando a investire. C'è il segnale della nascita di un mercato vivace delle Pmi, ora tocca agli imprenditori cogliere la sfida». «Ci aspettiamo un altro traino dalla liquidità in provenienza dagli Usa», aggiunge Marco Graffigna, responsabile equity capital market di Banca Imi che punta sul traino delle Spac.

Il mercato di Borsa è poi in generale appetibile, perché secondo gli analisti quest'anno quota a sconto di circa il 4% ri-

spetto alla media annua degli ultimi 20 anni (rapporto fra prezzi e utili).

Dalle fibre al Sideral

La novità è che con le Spac l'Aim diventa il primo passo per poi spostarsi sull'Mta, il listino principale. Già l'hanno in fatto in tre (Tencoinvestimenti, Lu-Ve e Sesa). Lo starebbero valutando altre sette matricole. Del resto le business combination (fusione di un'azienda con una Spac) hanno avuto successo: dal debutto al 4 luglio Fila è salita dell'83%, Sesa del 104%, Ivs dell'80%, segnala Borsa. E difatti le Spac raccolgono: 1,32 miliardi finora,

di cui 625 milioni già investiti, secondo l'Aispac. Ma vediamo le tre matricole in arrivo.

Aquafil è l'unica che andrà sull'Mta, con un valore di partenza di almeno 500 milioni.

Numero uno in Europa nella produzione di fibre sintetiche, seconda al mondo dopo l'americana Koch industries, è un caso unico.

Raccoglie da Usa, India e Cina scarti e rifiuti come le reti da pesca nel mare o le moquette dismesse. Poi li rigenera, restituendo una materia prima con caratteristiche chimiche uguali a quella proveniente da fonti fossili. «Oggi l'economia del recupero pesa il 30% sui ricavi, in cinque anni varrà i due terzi», dice Bonazzi la cui azienda investe tra il 2 e il 4% in ricerca e ha margini del 4-6% più alti dei rivali, e clienti come Gucci, Diesel e Bmw. «La fusione con Space 3 porterà 45 milioni di aumento di capitale da investire», dice Subert, promotore della spac.

Pharmanutra è invece una punta hi tech del distretto toscano del farmaco. «Cresce del 20% all'anno con ricavi a 40 milioni e un margine lordo del 20%», dice Strocchi. Leader in Europa negli integratori di ferro, numero uno in Spagna, Emirati Arabi, Iran, Iraq, Romania, Libano e Austria, oltre al Sideral produce il Cetilar, pomata per lenire le affezioni articolari agli acidi grassi acetilati, inventata sul modello dei mammiferi in letargo. «Abbiamo avuto proposte d'acquisto allettanti ma non ci interessano, abbiamo presente il valore potenziale dell'azienda», dice il presidente Andrea Lacorte.

Anche la Sit di Padova è un'azienda familiare, al 99% targata de' Stefani. Ha otto stabilimenti all'estero, ricavi a 288 milioni ed Ebitda del 15%, clienti come Bosch e 2i Rete Gas. Dichiara una quota di mercato del 65% delle caldaie a gas nel mondo.

«Il vantaggio delle spac è che si fissa subito il prezzo, lasciando spazio poi alla crescita del titolo — dice il presidente Federico de' Stefani —. Dopo l'Aim andremo sul listino principale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aquafil

Giulio Bonazzi, proprietario e ceo. La società sbarcherà sull'Mta a novembre attraverso la Spac Space3. Aquafil nel 2017 punta a 550 milioni di ricavi. È il numero uno in Europa nelle fibre sintetiche realizzate con la rigenerazione di rifiuti



Pharmanutra

Andrea Lacorte, presidente e azionista (ha il 73% con il fratello Roberto). È l'azienda farmaceutica toscana del Sideral (integratore al ferro). Prevede di andare in Borsa sull'Aim entro luglio con la Spac Challenger 1 di Azimut e Simone Strocchi



Borletti

Maurizio Borletti, storico ex proprietario della Rinascnte e azionista di Grandi Stazioni dall'anno scorso. Ora vuole debuttare con una Spac da 80-100 milioni e ha ingaggiato Ubi e Mediobanca come futuri global coordinator



Sit Group

Federico de' Stefani, presidente e socio col 99,6%: fa componenti hi-tech per i contatori del gas intelligenti. Prevede di debuttare sull'Aim questo mese con la Spac Stars of Italy 2 di Attilio Arietti e Giovanni Cavallini

